

## VOCI DA ODESSA

# Nella nostra città non ci sarà mai posto per i neonazisti

UGO POLETTI

**D**omenica il presidente dell'Ucraina si era rivolto alla Knesset per chiedere a Israele il sostegno diplomatico contro la Russia. Nel suo discorso Zelensky aveva chiamato in causa l'Olocausto, paragonando i russi ai nazisti. Il riferimento alla Shoah è stato accolto molto male in Israele. Il ministro delle Comunicazioni Yoaz Hendel ha definito il termine di paragone «scandaloso» e gli ha ricordato la collaborazione dei nazionalisti ucraini con i nazisti nello sterminio degli Ebrei.

Durante la Seconda guerra mondiale nacque un'armata nazionalista ucraina anti-sovietica e alleata dei tedeschi. Purtroppo, i nazionalisti ucraini furono complici dei massacri, non solo della popolazione ebraica, ma anche di quella polacca nella regione di Leopoli, un altro olocausto quasi dimenticato. Il leader del nazionalismo ucraino, Stepan Bandera, oggi è considerato da molti un eroe in Ucraina, al punto da dedicargli delle statue in diverse città. Molti ucraini si fregiano

di questo titolo, come sinonimo di "patriota". Lo si vede spesso nelle loro pagine personali su Twitter e Facebook.

Naturalmente questi simboli irritano molto Israele. Da un punto di vista politico va però detto che le formazioni politiche palesemente neonaziste, non sono riuscite a fare eleggere neanche un rappresentante alla Verkhovna Rada (Parlamento ucraino). A Odessa, statue di Stepan Bandera non ci sono e non ci saranno mai. La città è stata un centro mondiale della cultura ebraica e del sionismo. Anche se la percentuale degli ebrei è stata ridotta enormemente dallo sterminio nazista (a Odessa c'erano i romeni, non i tedeschi), gli attuali abitanti ebrei sono perfettamente integrati e molto influenti negli affari e nella vita culturale della città. Rimane il fatto che Israele attualmente è diplomaticamente più vicina a Mosca che a Kiev, per la priorità strategica di avere un alleato anti-Iran. Però, non può neanche ignorare il suo milione di cittadini israeliani che parla russo, di cui una buona parte sono di origine ucraina.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

